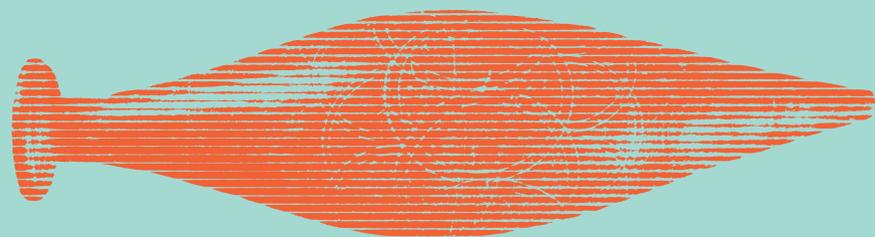


«Entrambi i monumenti sono il segno più alto toccato dall'architettura etrusca nel senso dell'edificare. Con essi si apre la storia dell'architettura fiorentina.»

Giacomo Caputo, La Montagnola, 1962



In occasione della Giornata degli Etruschi si propone una piccola selezione della grande quantità di materiale archeologico proveniente dal territorio di Sesto Fiorentino. Nella mostra sono rappresentate le principali fasi della lunghissima storia della piana: Preistoria, età del Ferro, età Etrusca, età Romana. Particolare rilievo è riservato al corredo del tumulo della Montagnola, che rappresenta uno dei monumenti più significativi del territorio, oltre a essere uno dei pochi siti visitabili.

Ogni fase del popolamento antico, a partire dalle prime comunità di agricoltori neolitici, ha contribuito a modellare il paesaggio sestese, definendone le caratteristiche che sono state successivamente consolidate dalle comunità medievali e moderne.

La piccola esposizione non esaurisce naturalmente la straordinaria ricchezza dei ritrovamenti archeologici di Sesto, che ha restituito testimonianze di una storia lunga millenni.

Ideazione e cura

Valentina Leonini – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Barbara Arbeid – Direzione regionale musei della Toscana, Museo archeologico nazionale di Firenze

Biblioteca Ernesto Ragionieri
Piazza della Biblioteca 4 - Sesto Fiorentino

—
INGRESSO LIBERO
—

Info e orari di apertura:

www.bibliosesto.it

 [Biblioteca.Ernesto.Ragionieri.Sesto.Fiorentino](https://www.facebook.com/Biblioteca.Ernesto.Ragionieri.Sesto.Fiorentino)

 [bibliotecasestofiorentino](https://www.instagram.com/bibliotecasestofiorentino)

tel. 055.4496851

biblioteca@comune.sesto-fiorentino.fi.it

Con la compartecipazione di



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



27 agosto 1969/2023
GIORNATA
DEGLI
ETRUSCHI

In collaborazione con



BIBLIOTECA
ERNESTO
RAGIONIERI



PRO SESTO
Sesto Fiorentino



SAN GALLO
Laboratori
archeologici

Sponsor tecnico

unicopfirenze

ARCHEO— —LOGIA SVELATA A SESTO FIOREN— —TINO

Momenti di vita
nella piana
prima, durante
e dopo
gli Etruschi

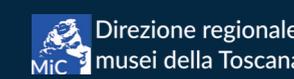
29 settembre 2023

>>>

31 luglio 2024

prorogata al 16 marzo 2025

**Biblioteca
Ernesto Ragionieri**



I PRIMI INSEDIAMENTI NELLA PIANA: DAL NEOLITICO ALL'ETÀ DEI METALLI

Il primo popolamento stabile della piana di Sesto Fiorentino risale a comunità neolitiche di tipo continentale, ed è caratterizzato da piccoli insediamenti che iniziano lo sfruttamento agricolo del territorio e sviluppano contatti e scambi anche a grande distanza. A questo periodo risalgono manufatti in ceramica di uso quotidiano. Nel corso del IV millennio a.C. si diffondono le prime pratiche metallurgiche. Gli insediamenti nella piana aumentano, fino ad assistere a una vera e propria

esplosione demografica alla fine del III millennio a.C. che coincide con la diffusione della cultura Campaniforme, un fenomeno presente in tutta Europa che si ritiene collegato alla diffusione delle prime bevande alcoliche. La presenza di piccole comunità agricole nella piana è documentata per tutta la durata dell'età del Bronzo, e i ritrovamenti archeologici mostrano che la frequentazione preistorica del territorio è stata praticamente ininterrotta tra il Neolitico e l'età del Ferro.

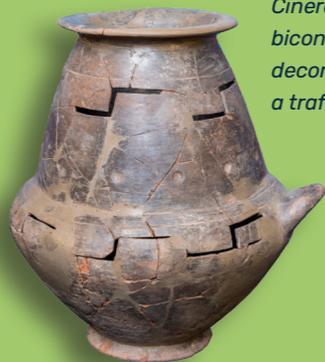


—
Tazzina
con ansa
sopraelevata
(Età del Rame)

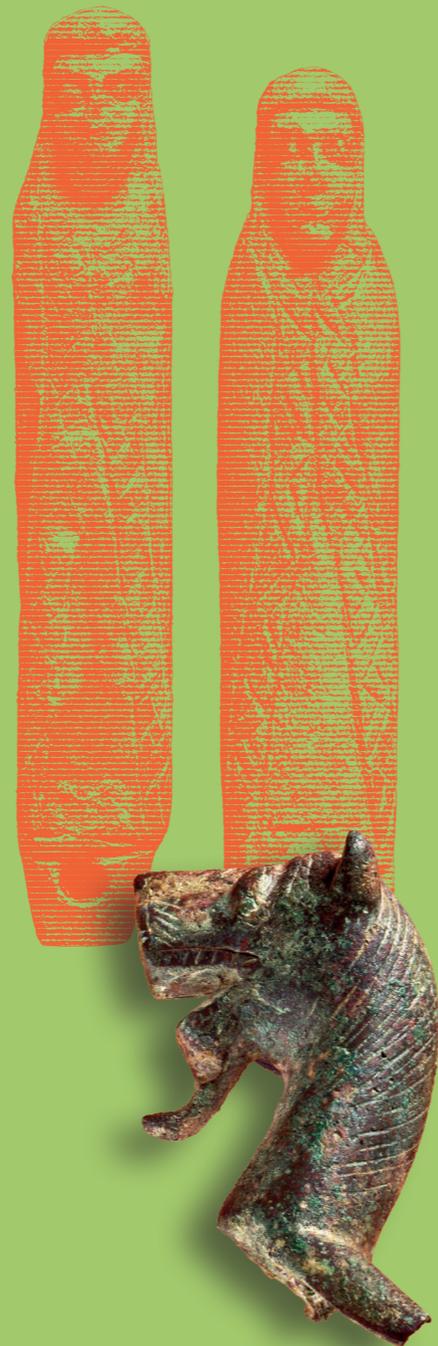
IL VILLANOVIANO E GLI ETRUSCHI

Nel corso dell'età del Ferro, tra X e VIII secolo a.C., nei territori dell'Italia centrale tirrenica si diffonde la cosiddetta cultura Villanoviana (nome che deriva dalla località dei primi rinvenimenti ottocenteschi, Villanova di Castenaso, in provincia di Bologna), espressione di una popolazione che in epoca storica si identificherà con gli Etruschi.

Le comunità villanoviane sembrano aver vissuto in piccoli insediamenti piuttosto fitti, probabilmente limitati a pochi nuclei familiari, e sfruttavano i pianori e i territori pianeggianti per la produzione agricola. L'uso di conservare le ceneri dei propri defunti e il loro corredo all'interno di vasi biconici, spesso chiusi da una ciotola-coperchio, è l'elemento distintivo della fase villanoviana. I cinerari biconici venivano poi inseriti all'interno di pozzetti interrati, a volte foderati e chiusi da lastre di pietra.



—
Cinerario
biconico
decorato
a traforo



—
Testa di felino
in bronzo



—
Placchetta
traforata in
avorio con
sirena/sfinge

IL PERIODO ORIENTALIZZANTE: LA TOMBA DELLA MONTAGNOLA

Il periodo tra la fine dell'VIII e VII sec. a.C. è detto *orientalizzante* per l'arrivo, in Grecia, Italia peninsulare e isole del Mediterraneo centrale, di una enorme quantità di merci pregiate di origine orientale. Il gusto decorativo tipico del Mediterraneo orientale e del Vicino Oriente (teorie di animali fantastici, esuberanti motivi vegetali, processioni regali e cerimoniali), viene accolto e rielaborato dalle comunità occidentali nelle produzioni artigianali e artistiche, grazie alla fitta rete di traffici e di scambi attraverso il mare. Risalgono a questa fase le famose tombe monumentali a *tholos* di Quinto, la Mula e la Montagnola, e forse nella stessa area ne era presente almeno una terza successivamente distrutta. Questo tipo di tomba monumentale esprimeva il potere dell'aristocrazia locale, che esibiva la propria ricchezza in corredi funebri costituiti da materiali pregiati e spesso esotici, di grande valore artigianale e artistico. La ricchezza dei corredi delle tombe a *tholos*, così come la complessità della struttura monumentale, testimonia la presenza nel territorio sestese di una classe egemone capace di controllare importanti traffici commerciali e relazioni sociali con territori remoti.



—
Gocciolatoio a
testa di pantera

GLI ETRUSCHI NEL TERRITORIO

La popolazione etrusca tra l'orientalizzante e l'età arcaica (VII-V sec. a.C.) occupava il territorio sestese con lo stesso modello insediativo delle comunità villanoviane precedenti, con piccoli gruppi diffusi nell'area pedecollinare e di pianura. Oltre alle abitazioni e ai siti produttivi, alcuni elementi come il gocciolatoio a testa di pantera e alcuni bronzetti potrebbero testimoniare la presenza di un edificio di culto nella piana. Tra il VI e il V sec. a.C. dovevano inoltre essere presenti nel territorio necropoli di un certo rilievo, data la presenza di alcune stele decorate (*pietre fiesolane*).



—
Kouros
in bronzo

L'ETÀ ROMANA

Alla fine del I sec. a.C. si completa la romanizzazione della piana, la cui espressione più evidente è la centuriazione, che ricalca le opere di sistemazione idraulica e agricola di età etrusca ed è visibile ancora oggi nella struttura del paesaggio della piana. Il territorio è attraversato da un importante asse viario, la via Cassia, a cui si deve il nome attuale, derivato dal miliario (Sesto). Lungo la via *Cassia* e all'interno della centuriazione si sono sviluppati vari insediamenti, sia piccoli edifici rustici sia alcune ville di un certo rilievo, tra cui la villa di Petrosa e un impianto termale a cui si potrebbe riferire il ninfeo di Settimello.



—
Testa marmorea
di Hermes
Propylaios
dal ninfeo di
Settimello